Anno XVII | Lunedì 10 Dicembre 1883 | N. 294

ASSOCIAZIONI

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica.

Associazioni per l'Italia L. 32 all'anno, semestre e trimestre in proporzione; per gli Stati esteri da aggiungersi le spese postali.

Un numero separato cent. 10 arretrato cent. 20.

L'Ufficio del giornale in Via Savorgnana, N. 14.

GIORNALE DI UDINE
E DEL VENETO ORIENTALE

INSERZIONI

Inserzioni nella terza pagina cent. 25 per linea. Annunzi in quarta pagina cent. 15 per ogni linea o spazio di linea.

Lettere non affrancate non si ricevono nè si restituiscono manoscritti.

Il giornale si vende in piazza V. E. all'Edicola e dal Tabaccaio, in Mercatovecchio signor A. Costantini.

ATTI UFFICIALI.

La *Gazz. Uff.* del 6 dicembre contiene:

1. Onorificenze nella Corona d'Italia.
2. Regio decreto che autorizza il comune di Sestino ad aumentare la tassa di famiglia.
3. Id. che autorizza il comune di Tuili ad aumentare la tassa sul bestiame.
4. Disposizioni nel personale del ministero della guerra.

RIVISTA POLITICA
SETTIMANALE.

Ognuno ha dei malanni in casa propria; ed i più potenti non ne hanno meno degli altri. Ecco p. e. la cosmopolita Inghilterra, che per quanto faccia non può mai acquietare la sua Irlanda, dove protestanti e cattolici, Anglosassoni e Celti si stanno di fronte minacciosi e pronti a rissarsi fra loro. Poi c'è l'affare del Sudan, che obbligherà forse gl'Inglesi a prendere per loro conto il governo dell'Egitto, se vogliono arrestare il Mahdi nelle sue invasioni. La situazione sembra farsi sempre più minacciosa.

Un giornale francese chiamò l'Egitto il Tonkino dell'Inghilterra; ma la Francia ne ha più d'uno di questi Tonkini. A Tunisi ed al Madagascar non è tutto finito. L'affare del Tonkino proprio sembra imbrogliarsi sempre più; giacchè la Cina minaccia una guerra, e fa venire navigli ed armi dall'Europa e dall'America. Si crede, che la Francia voglia proporre all'Inghilterra di farsi mediatrice, sopra una base di accomodamento però da lei già stabilita. L'Inghilterra ha molte ragioni anch'essa di desiderare, che la lite franco-cinese non vada troppo avanti; mentre la Germania si dice, che proporrebbe una specie d'intervento marittimo europeo sul fare di quello di Cattaro. Perchè non lo propone anche per Tunisi e non cerca un accomodamento anche colla Francia, onde rimuovere la perpetua minaccia della rivincita?

La Cina non si dissimula, che ad accattar briga colla Francia e ad andare troppo in là nella sua contesa potrebbe ridestare nella Russia la voglia di prendersi delle altre sue Provincie.

La Russia ha cercato da ultimo di mostrarsi molto pacifica a Berlino, ed amica anche alla Spagna al pari della Prussia; ma ciò potrebbe essere anche per assicurarsi le spalle, onde, presentandosi l'occasione, agire nell'Asia, senza per questo perdere di vista la penisola dei Balcani, dove soffre malvolontieri l'antagonismo dell'Austria-Ungheria.

Del resto, se la Francia ha gli anarchici, dai quali dovette per ora difendere Parigi, la Germania gli ultramontani, che ora sembrano voler intraprendere una nuova campagna parlamentare contro le così dette leggi del maggio, essa ha i suoi nikilisti e si dubita che le riesca di farli tacere con qualche piccola riforma in senso costituzionale, come da qualche tempo, non si sa con quale fondamento, se ne parla.

A Buda-Pest, dopo le lotte per l'antisemitismo e per lo slavismo, si disputa sul matrimonio civile; ed a Vienna, dopo la inaugurazione dell'edifizio del Parlamento, sta per iscoppiare il malcontento del partito tedesco, che va fino all'astensione, come fecero già gli Czechi.

Un parlamentarismo unitario sarà sempre difficile metterlo in pratica laddove diverse nazionalità stanno di fronte le une alle altre e tutte vogliono rivendicare la propria autonomia. Il peggiore sistema si è poi quello di suscitarle le une contro le altre, credendo di poter imperare col dividere, mentre così le forze più vitali si consumano le une contro le altre a danno di tutte. Dacchè l'unitarismo è impossibile colla rivendicazione della propria individualità nazionale che fanno tutti, non sarebbe possibile per tenerli uniti che un franco federalismo tra le nazionalità autonome strette tra loro da patti di comune interesse, derivanti dalla stessa posizione geografica del territorio in cui esse vivono variamente assise. Non vale dire, che le une prevalgono in civiltà sulle altre, e che tocca ad esse primeggiare, dal momento, che tutte, anche le più incomposte, come p. e. la slovena, hanno pretese ad una esistenza propria; la quale però sovente va fino ad usurpare l'altrui ed a procacciare molestie a quelle che hanno per sè una civiltà ereditaria già molto antica, partecipata da una grande Nazione.

Nè il militarismo che costa sempre più e richiede dai Popoli più di quello ch'essi possono dare, basta, a proteggere l'unità, se non la si cerca appunto nell'uguaglianza, nel diritto di tutte le nazionalità. I Tedeschi cominciano già a guardare altrove, dicendosi minacciati nella loro esistenza dal panslavismo. Ma pure l'Impero danubiano, in cui dovrebbero confederarsi le diverse razze europee, può esistere come una guarentigia contro una lotta selvaggia ed a morte tra queste razze. Gioverà a tutti che ivi si equilibrino tra loro le confinanti e contribuiscano a mantenere quella pace di cui tutti parlano adesso, pure mostrando di avere poca fede nella sua durata.

Quello di cui soffre anche l'Italia adesso è di vedere impicciolita in misere gare la sua politica e sacrificati i grandi interessi del Paese alla lotta delle Consorterie. Avrebbe dovuto l'Italia approfittare degl'imbarazzi degli altri come di una tregua, che le permettesse di rafforzarsi militarmente ed economicamente, accrescendo la produttività del patrio suolo e le espansioni pacifiche mediante la navigazione ed i commerci.

Tutto questo si poteva sperare e pretendere dopo le prove di senno e di patriottismo ch'essa addimostrò nel comporsi ad unità indipendente; ma la mediocrità pretensiosa e curante solo di sè stessa ci ha invaso, e noi assistiamo ad un vero decadimento della vita parlamentare, dacchè non c'è più quistione di cose, ma soltanto di persone.

* *
*

Si parla molto in Italia del doversi costituire l'uno di fronte all'altro due grandi partiti politici; ma tutto questo non diventa che una mostra, dopo che si ha fatto vedere come tra noi si abbia spinto all'eccesso l'individualismo. Come potete parlare di grandi partiti politici, quando individui e gruppi paiono disposti a una contraddanza nella quale si rimescolano in varia guisa, ripetendo lo stesso giuoco con varie persone? Non manca nemmeno la parola di comando alla francese.

I partiti veramente politici possono formarsi sulle cose che si credono o no utili ed opportune e sulla rappresentanza d'importanti interessi, ma non su questi giuochi di gente che non risponde a quello che il Paese s'aspetta adesso.

Il pubblico si tiene quasi affatto estraneo alle dispute bizantine, che si fanno adesso in Parlamento sul progetto con cui il Bacelli pretende d'insegnarci, che in fatto d'istituzioni universitarie il progresso consisterebbe nel tornare indietro fino al medio evo. Se c'era qualcosa da fare, era di sopprimere le Università inutili ed incomplete, di completare le altre in modo che vi potessero accedere gli alunni da tutte le parti d'Italia, di costituirne una affatto libera e con carattere supremamente scientifico a Roma. Ma sul progetto bacelliano in una cosa soltanto vediamo andare tutti d'accordo, cioè nel trovarlo abbozzaticcio ed atto a sconvolgere quel poco di bene, che c'è nell'istruzione superiore, senza sostituirvi nulla di meglio.

E come si atteggiano i cosidetti partiti politici dinanzi a questo aborto? Tutti lo condannano, ma viceversa poi sono pronti anche ad approvarlo, se si tratta di fare dispetto al partito contrario. Il capo del Ministero poi tutto quello che cerca, senza voler parere che ciò faccia, si è che si rimetta la cosa ad altro momento, nella speranza forse, che se ne vada da sè il Bacelli, che però sembra risoluto a rimanere. Il Bacelli sa, che una volta uscito dal Ministero attuale, non ci entrerà più in nessun altro, non volendo nessuno avere per collega un uomo così sconclusionato ed imbarazzante ad un tempo; e per questo si arrabatta di qua e di là e cerca dovunque chi gli dia mano. Il De Pretis avrà veduto adesso quanto, dall'avere lasciato costui fare a suo modo, sieno aggravate le sue difficoltà e che non bastano le piccole astuzie nè le affettate semplicità a rimediarvi quando il male è fatto e cresciuto per l'incuria propria e per quello scetticismo che ci si mette in ogni cosa, fidandosi soltanto della propria abilità.

Noi dobbiamo dire questo, perchè anche dovendo in certi momenti in politica accontentarci del meno peggio, vedremmo il peggio davvero nella continuazione del modo che si è apportato nei partiti politici di non considerare più le cose per sè stesse, ma soltanto nei rispetti personali di avversarii, che giuocano al potere come se si trattasse di una partita di carte.

È obbligo di tutti i buoni patriotti di protestare contro un simile modo di condurre la politica italiana. Bisogna, per Dio, essere prima di tutto onesti; e se ci fu taluno che disse: Siamo onesti! ebbe ragione. E se tale altro disse: Se non saremo abili, saremo onesti; veda che non gli sfugga anche questo vanto col mantenere lo stesso partito da lui presieduto nel bivio di approvare se altri disapprova e viceversa. Davvero, che nemmeno questa è onestà politica.

La confusione vera sta in questo dire e disdire la stessa cosa cui fanno tanto gli abili, quanto gl'inabili; e si genera poi anche dalla smania di proporre leggi e riforme non chieste dalla pubblica opinione, non abbastanza studiate, non discusse prima da persone competenti e nella stampa seria, che in Italia sembra non dover precedere la discussione parlamentare, ma venire sempre a cosa giudicata per combatterla dopo.

La Nazione non chiede molte cose al Parlamento ed al Governo; ma vuole prima di tutto una più ordinata amministrazione ed essere assicurata al di dentro ed al di fuori. L'opinione pubblica chiede anche un po' di stabilità nel Governo; poichè dà noia a tutti che questo continuo rimutare d'uomini alla sua testa produca in tutti i nuovi ministri questo bisogno di novità, senza poi che le nuove leggi sieno coordinate tra loro in un sistema armonico e completo. Nelle attuali condizioni, invece di tante riforme, di tante leggi, che sovente contrastano le une colle altre, sarebbe forse saggia cosa il semplificare e correggere intanto quello che esiste, mettendo allo studio un coordinamento generale, ma preparandolo con una seria discussione prima nella stampa.

Non è da dire che non ci sia del buono anche nelle leggi che si propongono; ma per lo più ci si vede qualcosa di troppo affrettato e non sempre in armonia col resto.

Molto da deplorarsi è poi che ci si presentino oggidì come uomini di Stato uomini, che non sanno rattenere le loro passioni e che producono scandali, i quali non contribuiscono di certo alla moralità pubblica. Quale giudizio si può farsi del Governo italiano, se quelli, che hanno da dirigere gli altri si lasciano trasportare nello stesso Parlamento ad ignobili e violente risse, e se quelli che fanno le leggi sono i primi ad infrangerle? Quale dovrà essere adesso il contegno del Governo e della Camera rispetto agli onorevoli, che si dimenticarono del loro carattere di legislatori? Si capisce, che nessuno vada esente dalle umane passioni, e che le offese chiamino altr offese; ma coloro, che non sanno dominare sè stessi rinunzino alla pretesa di essere tenuti per uomini di Stato. Le leggi non si cementano nè collo sputo, nè col sangue; nè i legislatori possono richiederne l'osservanza agli altri, se sono i primi a sottrarsi al loro impero e lo fanno con tanta solennità. Certamente, qualunque ne sia la causa, il duello è passibile di pena nel codice ed i due contendenti non soltanto, ma anche i loro padrini dovrebbero essere puniti. Questo fatto dunque non potrà a meno di esercitare la sua influenza nella situazione politica ed accrescere la confusione esistente non

---

5 **APPENDICE**

I SOLDATI FRIULANI
del Reggim. austriaco Ferdin. d'Este N. 26 nel 1848

RICORDI POPOLARI

Appena i nostri soldati Friulani toccarono il libero suolo della Svizzera, il Riva li radunò facendo loro presente che nessuno toccasse la proprietà altrui, nè si rendesse indegno col far atti ostili agli abitanti del paese; che tutti si mostrassero veri figli della civil loro patria, col rispettare il generoso popolo che loro dava ospitalità. Queste assennate parole furono acclamate con *Viva l'Italia* ed alla Svizzera che li accoglieva; indi essi proseguirono il viaggio, camminando a tutta notte nella neve, finchè giunsero prima dell'albeggiar in vista di Zierzers. Avanti di entrare in paese, il Riva mandò un parlamentario con bandiera bianca che fu accolto con modi assai urbani, e col consenso poi delle Autorità Cantonali fu ospitata con molta cordialità tutta la colonna. A Tusis furono, secondo le leggi dello Stato Svizzero, chieste ai disertori le armi, che si consegnarono senza nessuna difficoltà dopo averle scaricate nelle acque del Reno. E qui ci cade di raccontare un breve aneddoto. Invitato il Riva a pranzo dal Colonnello Federale e mentre ambidue sedevano a tavola, giunse un corriere militare austriaco, spedito dal generale Welden, con ordine alle Autorità civili e militari del Canton Grigioni di consegnare il Riva e tutti i disertori.

Dopo letto questo ordine, il colonnello lo mostrò al Riva che di primo impulso restò sorpreso.

— Tranquillatevi, disse il colonnello al Riva: poscia rivolto al corriere disse: «Io non dipendo dagli ordini di S. E. il generale Welden, rispetto le leggi del mio paese che è libero ed indipendente da qualunque Stato d'Europa, nè darei in mano all'Austria questi generosi patriotti italiani, se mi donassero tutte le montagne della Svizzera». Indi il bravo colonnello licenziò il corriere che in iscritto riportò tali detti al suo generale.

Il Riva ringraziò il colonnello con queste espressioni: I nostri fucili sono ancora in piramide, e piuttosto che ricadere in mano all'Austria saressimo stati pronti a farci scannare fino all'ultimo; vi ringrazio, valoroso signore, di tanta fermezza e generosità e lo faccio anche a nome dei miei compagni d'armi.

Il giorno stesso si rimisero in cammino, sempre bene accolti dagli abitanti, passarono lo Spulga e arrivati a Chiavenna si fermarono a riposare alquante ore; indi partirono alla volta di Como, ove ebbero entusiastica accoglienza da quei cittadini. Arrivati in Milano la sera del 14 maggio, come furono ricevuti ne racconta il giornale l'*Italia rigenerata*, di cui noi abbiamo riportato l'articolo.

Il Riva, nominato sottotenente dal Governo di Milano in premio della sua patriottica e coraggiosa azione, prese servizio nel corpo del generale D'Apice combattendo allo Stelvio: tutti i suoi compagni furono incorporati nei battaglioni dei volontari lombardi e presero parte in varii combattimenti fino all'epoca dell'armistizio Salasco.

Poscia molti di loro, riunitisi in Genova, su un naviglio, si portarono in Venezia formando il nucleo del battaglione *Italia libera*, il quale si distinse durante l'assedio in tanti fatti d'armi. Dopo la capitolazione, cotesti prodi, unitamente agli altri disertori del Reggimento Arciduca Ferdinando d'Este, la maggior parte dei quali avevano militato in difesa di Venezia nella Legione friulana, nei gendarmi, nella Legione Galateo, nei Cacciatori del Sile, ed anche nell'artiglieria; tuttochè ammalati, ed anche feriti, dovettero comparire sotto le insegne austriache cinque giorni dopo aver preso dimora al loro paese, e ciò dietro il proclama emanato dal Feld Maresciallo co. Radetski, in data del 18 agosto 1849. Poi senza pietà alcuna furono fatti marciare fino a Temeswar in Ungheria, ove molti lasciarono la vita, come altri infelici che perirono durante il lungo cammino.

Tale fu la sorte di questi generosi friulani, i quali, dopo aver provato tanti pericoli nella loro diserzione, dovettero ritornare di nuovo sotto le insegne dello straniero, che con sevizie le più crudeli li puniva, per il solo delitto di aver amata l'Italia e combattuto per essa.

Speriamo che al Parlamento nazionale si alzi la voce di qualche deputato friulano, il quale esponga alla Camera quanto questi disertori hanno meritato dalla patria, ed ora che la tarda età e gli stenti li hanno resi bisognosi, con qualche provvedimento si venga in loro aiuto.

Il Riva dopo l'armistizio Salasco si fermava in Piemonte a Moncalvo: fu ammesso all'istruzione degli ufficiali, indi fu incorporato nel 17° Reggimento Fanteria e prese parte alla battaglia di Novara. Nel 1858 lasciò il servizio militare ed entrò come impiegato dello Stato.

Nel 1868, messo a riposo, rivide l'amata terra nativa, fu accolto con ammirazione dai commilitoni che lo invitarono, il 18 ottobre di quell'anno, alla prima adunanza per fondare la Società dei Veterani 1848-49. Abbandonò Udine per i suoi interessi, ed ora vive modestamente in un paese dell'alto Friuli, attendendo al commercio e alla sua famiglia composta della virtuosa sua consorte e dei numerosi suoi figli, che educa ed ama da vero padre.

Abbiamo esposto questi fatti allo scopo di far consapevoli i nostri concittadini, e più che tutto la gioventù, quanto in quell'epoca era il patriottismo dei friulani, benchè fossero educati, anzi e oppressi dalla ferrea disciplina militare austriaca.

A. Picco

FINE.

solo, ma anche diminuire la rispettabilità della Rappresentanza e del Governo che ne emana. I commenti che si fanno agli ultimi fatti sono tali, che non possono a meno di disgustare, qualunque sia che abbia il maggior torto.

È tempo davvero, che la Nazione intera pensi a stringere i freni a questa tendenza disordinata della nostra politica. Non basta deplorare, ma bisogna agire!

Lo scandalo prodotto dalle provocazioni del Nicotera, a parte il duello, si va accrescendo per le smentite, che vengono dallo Spantigati, dal Vazio e da altri alle asserzioni fatte dinanzi alla stampa dal Nicotera. Alcuni poi non sanno comprendere come l'ire del pentarca si sieno destate soltanto adesso, mentre il libello del non decorato Calabritto è vecchio di più di un anno, avendo preceduto le elezioni.

Di certo questi scandali, se non giovano a nessuno, vengono a turbare anche gli ultimi accordi dei pentarchi. Mentre il Nicotera è a letto per la sua ferita, lo Zanardelli è malato, il Crispi si trova a Rovigo a trattarvi una causa, dicesi che il Cairoli sia disgustato, e che dopo aver parlato da ultimo alla Camera, sia per assentarsi.

L'incoerenza dei *Sandonatisti* che voteranno, o no, la legge Bacelli secondo che non la voteranno, o sì, gli amici del De Pretis, è trovata dalla *Riforma* molto *coerente*.

Siamo dello stesso parere.

L'incidente Nicotera-Lovito.

Deploriamo con tutta la forza un incidente che mette in una luce molto brutta i nostri uomini di stato; coloro ai quali al Nazione affidò il mandato di rappresentarla, perchè si occupino del suo bene e non perchè s'abbaruffino tra di loro colle calunnie, colle ingiurie e fin colle spade.

La moralità insegna, la legge prescrive che il duello è un delitto di lesa ragione e di lesa eguaglianza; ma un esempio come questo di Nicotera e di Lovito influirà davvero a far sì che la moralità venga con maggior franchezza tenuta in picciol conto e che la legge sia con minori riserve sfregiata.

Torniamo ai tempi dell'Illiade quando non si credeva offesa la maestà di un grande consesso, perchè Ulisse bastonasse a sangue Tersite.

Bisognava che i due avversari, volonterosi del sangue uno dell'altro, si dimettessero da deputati, prima di trascinare sul campo la dignità del Parlamento: si dimettano ora, poichè non è da supporsi che gli elettori abbiano inteso di farsi rappresentare alla Camera da due spadaccini.

Sappiamo che Lovito ha già presentato le sue dimissioni da segretario generale del Ministero interni, si parla anzi del suo successore (Morana o De Renzis).

Nicotera, che conservava addosso qualche poco ancora di ministeriabilità, s'è reso impossibile a qualunque eventuale rimpasto del gabinetto e ciò prima perchè fe' prova di non saper padroneggiare l'impeto de' propri nervi, ciò che un uomo politico deve potere, e poi perchè diede corpo alle ombre. Se la pigliò con Lovito, accusandolo di aver nominato cavaliere un suo antico calunniatore; ma, dopo il duello, Lovito gli fece sapere, per mezzo del padrino Botta, che la notizia è falsa, falsa del tutto: se la pigliò perchè il padre di questo calunniatore ha ottenuto un impiego; ma si tratta di un egregio patriotta, meritevole per ogni ragione.

Nicotera s'è manifestato furioso prima del duello: durante il duello toccò a Lovito, il quale, appunto per la furia, non intese l'*alt* dei padrini e continuò a slanciarsi sopra Nicotera che invece aveva già abbassata la spada.

Per poco i padrini non vennero a duello fra loro; Damiani e Botta restarono feriti leggermente; S. Donato altro padrino di Nicotera, urlava: Assassino! Assassino! a Lovito. Nicotera stesso tentava di svincolarsi dalle braccia de' suoi secondi, esclamando: Voglio ammazzare quel traditore!

Lovito, colle arterie della mano lacerate, spargendo sangue in gran copia, se ne andava ringhiando anch'egli; i secondi ed i medici dovettero trattenerlo.

I due avversari si sono separati senza riconciliarsi, uniti solamente nella vergognosa pagina da essi aggiunta alla storia della Nazione.

PARLAMENTO NAZIONALE

Camera dei Deputati

Seduta del 9.

Adamoli svolge la sua interrogazione sul riparto del decimo della tassa di ricchezza mobile, spettante ai comuni.

Magliani risponde che il problema è difficile a risolversi. Il Ministero ha cominciato gli studi e secondo il risultato prenderà disposizioni.

Riprendesi la discussione della riforma sugli istituti superiori, e Baccelli, rammenta i suoi concetti generali pell' istruzione primaria allo Stato, secondaria alle provincie e comuni, superiore libera. Domanda se le obbiezioni sollevate sieno contro il ministro o contro il principio. Se contro il ministro, egli cadrebbe gloriosamente per tal principio. Se contro la legge, sono abbondanti indiscutibili gli argomenti che la sostengono e spera che la faranno trionfare. Tratta della autonomia d' insegnamento cardine della legge. Poi, dopo un breve riposo, della autonomia amministrativa, di cui non deve sforzarsi il concetto. È quella stessa che diamo ai comuni e per cui nessuno teme. La libertà didattica non potrebbe esistere senza l' amministrativa. Trattandosi poi dell' autonomia disciplinare dimostra essere indispensabile perchè è garanzia della libertà e dell' ordine. Conclude dicendo che questa legge distrugge l' autoritarismo e il privilegio, e proclama, fonda la libertà d' insegnamento. Alla Camera la sentenza.

Dopo brevi discorsi di Cavalletto e Cairoli, Bonghi sente di dover combattere la legge, che include principii contrari a quella stessa libertà che si propone di dare e tutelare. Lo dimostra e raccomanda che la Camera studi di emendare la legge quanto meglio è possibile prima di approvarla.

Levasi la seduta alle 6.35.

NOTIZIE ITALIANE

I viaggi della Madonna. La Madonna della Comune da Ostiglia fu solennemente trasportata, domenica scorsa, al suo santuario, donde non sarà più rimossa per un altro quarto di secolo. Una folla immensa assisteva al ritorno della Madonna.

La processione era lunga circa quattro chilometri, quanti sono da Ostiglia al Santuario.

Vi erano 7 bande dei paesi contermini. Facevano seguito alla Madonna 34 sacerdoti e l'ottuagenario vescovo di Mantova sopra uno equipaggio tirato da 4 cavalli, guidato da paggi in costume del *settecento*. Numerosissime le compagnie dei confratelli, dei devoti di S. Luigi e delle devote di S. Orsola e di S. Agata, vestite in bianco. C'erano compagnie di cori, di salmodianti. Ostiglia era addobbata a festa.

Dalla Chiesa parrocchiale di Ostiglia al termine del paese, per circa mezzo chilometro la strada era coperta da tappeti. Di tanto in tanto il vescovo si fermava a dare la benedizione ai devoti ostigliesi ed accorsi.

Il bello si fu, che la banda di Governolo, giunta la Madonna al santuario si mise a suonar l'inno di Garibaldi che fu applauditissimo.

Nel tempo che la Madonna rimase ad Ostiglia s'ebbe molti regali votivi.

Intolleranza pretina. Cessò di vivere a Fossano, di morte repentina, un'ottima madre di famiglia, buona cattolica, ma però maritata civilmente, perchè il marito non volle compiere la cerimonia religiosa.

L'arciprete D. Nicolao Gambo, già noto per atti d'intolleranza religiosa, si rifiutò alla sepoltura perchè, secondo lui e le leggi della chiesa, il matrimonio civile *è un semplice concubinaggio.*

Re Umberto e l'archeologia. Ieri l'altro il Re si recava, accompagnato dai generali Pasi e Caravà, a visitare i nuovi scavi che si stan facendo al Foro Romano.

Il ministro Baccelli e il senatore Fiorelli facevano gli onori di casa, e dopo che il ministro ebbe fatto osservare al Re la bellezza e l'importanza delle scoperte fatte in questi ultimi tempi, volle presentargli il comm. Mariani, benemerito di questi scavi, a cui il Re strinse, rallegrandosi, cordialmente la mano.

— Maestà, soggiunse allora il ministro, il commendatore Mariani sta scrivendo un'opera dotta e importantissima sulle recenti scoperte, e per mio mezzo prega la M. V. a gradirne la dedica.

— Volentieri! — rispose il Re.... E poi riprese sorridendo: — benchè non possa garantirle di leggere il suo libro, perchè d'archeologia non me n'intendo.

Al Museo Garibaldino. In questi giorni furono inviate da Bellavista, Repubblica Argentina, dalla Colonia Italiana e dalla Spagnuola e da due signore, quattro corone per la memoria di Garibaldi, al figlio Menotti.

L'on. Menotti le rimise direttamente al Municipio di Roma, perchè nè adorni il museo garibaldino in Campidoglio.

Pel Monumento a Vittorio Emanuele. Il 15 del corrente scade il tempo utile per la presentazione dei progetti pel monumento a Vittorio Emanuele bandito al secondo concorso.

Già sono arrivati a Roma vari bozzetti, ma la maggioranza arriverà in questi ultimi giorni.

Corpi di musica per nuovi reggimenti. Allo scopo di preparare i corpi di musica per i 16 reggimenti di fanteria di linea, che dovranno essere costituiti in base al prescritto della legge sull'ordinamento del regio esercito, il ministro ha determinato che 16 reggimenti di fanteria di linea procedano nel I. semestre 1884, incominciando dal I. gennaio, alla formazione di un secondo corpo di musica.

Le statue del Prato della Valle. Il tempo ed i monelli hanno molto deteriorato le statue, e specialmente i piedistalli, nel recinto del Prato a Padova. Bisogna provvedere. Qualche cosa si fece nel 1871, adesso la Giunta domanda altre 4000 lire, con le quali ne restaurerà sette di quei bravi uomini, scolpiti in tufo di Val di sole.

Il Consiglio approva.

Un soldato morto. Una triste notizia iermattina correva per Venezia. A. S. Francesco della Vigna, nella Caserma attigua al Carcere militare, s'era trovato morto un soldato — ucciso da un colpo di fucile.

Come? Chi è l'uccisore? Perchè avvenne l'omicidio? Mistero finora.

Al momento della visita superiore, tutto era quieto nella Caserma. Che avvenne quando la visita fu compiuta e i superiori usciti? Una rissa — uno sfogo di vendetta?

Questo senza dubbio riescirà a sapere l'istruttoria, iniziata già dall' autorità militare.

Premio di lire 100,000. Il premio di lire 100,000 del Prestito di Barletta fu vinto da un fortunato mortale residente a Torino.

Egli possedeva una sola cartella di quell' imprestito; estratta col premio sin dallo scorso febbraio, seppe per caso dell' inaspettata fortuna solo in questi giorni!

NOTIZIE ESTERE

Sinistri marittimi. Ecco la nota dei bastimenti segnalati perduti nello scorso mese di ottobre.

Velieri perduti: 14 germanici, 9 americani, 38 inglesi, 13 austriaci, 3 danesi, 1 spagnuolo, 9 francesi, 4 olandesi, 7 italiani, 7 norvegesi, 2 portoghesi, 2 russi, 6 svedesi: totale 105. In questo numero non sono compresi 5 navigli supposti perduti per mancanza di notizie.

Piroscafi perduti: 1 germanico, 14 inglesi, 1 norvegese: totale 16, compresi in questi 4 vapori supposti perduti per mancanza di notizie.

Il fumo diventa utile. Se è vero ciò che troviamo nella *Neue Freie Presse*, il fumo può benissimo venir utilizzato, e lo viene già difatti in una fabbrica del Michigan. Ivi il fumo, appena formato, entra in recipienti pieni di calce ed immersi nell'acqua fredda. Per mezzo di questo apparato si ottengono varii prodotti, fra i quali anche una non indifferente quantità d'alcool, ed una certa dose di catrame.

Rivoluzione in Persia. Certo Sey Hassan è entrato nel Korassan persiano alla testa d'un'orda di turcomanni. Egli predica la guerra santa contro la Russia. Il Governo persiano spedì delle truppe contro di lui.

Sey Hassan è nativo di Meschhed, la capitale della provincia di Korassan.

Suicidio e furto, Vienna 9. Ieri si suicidò, con una pistola caricata ad acqua, l'attore Leuhert del *Burgtheater*. Il motivo che lo spinse al suicidio fu una malattia incurabile.

Stanotte fu svaligiato da ignoti malfattori l'orologiaio Klim. Il danno ammonta a 2000 fiorini.

Il Mahdi. Il giornale ufficioso turco *Vakit* pubblica un articolo sul falso profeta, nel quale dice che i fogli europei ne hanno esagerata l' importanza, e la potenza e che egli non è altro, a fargli onore, che un capo bandito.

CRONACA

Urbana e Provinciale

Pellegrinaggio nazionale. Sottoscrizione per l'acquisto dello stendardo provinciale, offerte raccolte presso la Libreria Gambierasi:

Importo lista precedente lire 36. Morpurgo Carolina l. 10, Berghinz Adele l. 5, Trani Emilia l. 2, Vianelli-Puppatti Rosa l. 5, Biasioli-Puppatti Elvira l. 2, Fadelli-Forni Anna l. 10, Orettici Anna l. 3. Totale complessivo lire 73.

Notizie di Brazzà. È arrivato a Parigi il figlio di Enrico Rochefort dall'Africa occidentale. Egli ha abbandonata la missione di Savorgnan di Brazzà; è gravemente ammalato di febbri. Riferisce che dei 40 compagni di Brazzà due son morti e 28 ammalati.

Garibaldi a Pordenone. Da più parti ci vengono richieste notizie sulla situazione del Fondo pel monumento a Garibaldi e sulle disposizioni da prendersi per attuare il voto dei cittadini.

Le informazioni che abbiamo assunte ci autorizzano a ritenere che la somma sin qui raccolta permette ormai di prendere una decisione definitiva. In conseguenza di ciò sappiamo che il Municipio, per iniziativa del quale fu costituito il Comitato per le onoranze al grande capitano e la Commissione collettrice, convocherà fra giorni i signori che fanno parte di quello e di questa per deliberare sul modo di procedere per la nomina del Comitato esecutivo.

(*Tagliamento*)

Il Consolato degli Stati Uniti d'America ha in questi ultimi mesi raccolte nel Veneto copiose notizie sulla qualità, peso medio, statura e quantitativo dei bovini di ogni Provincia, e ciò nel caso d'un possibile commercio cogli Stati dell' Unione. Anche in riguardo alla produzione dei latticini domandò informazioni. (*Pastorizia del Ven.*)

La neve. Ecco una notizia molto fresca è nevica.

Eh lo vediamo da noi!
Ben quella che .. cade.

Incendio. Nel pomeriggio di ieri si appiccò il fuoco alla casa abitata da certi Baldassar in Via Castellana Quale la causa, s'ignora; ma, siccome dentro si trovavano paglie e fieni, e fuori spirava il vento, si temette che l'incendio assumesse proporzioni e dimensioni molto più spaventose. Invece fu prima isolato e quindi spento, con un danno approssimativo di 400 lire.

I Pompieri accorsero, come di consueto trascinando le proprie pompe; uno di loro che stava sul tetto per isolare il fuoco, per poco non venne travolto, insieme con una trave tagliata, nelle vampe. Il pubblico era numeroso, ma giovò poco, per colpa della confusione inevitabile in una massa non ordinata da certa disciplina.

Furono gli allievi operai che il chiaro avv. E. D'Agostini istruisce con tanto zelo nelle operazioni del genio militare, coloro che si segnalarono per coraggio, per abnegazione e per disciplinatezza; a un segno di tromba si gettarono nella casa bruciante; ad un altro segno, dopo domato l'incendio, ne uscirono, si raccolsero nella via e rapidamente, allo squillar della loro fanfara, partirono in mezzo all'ammirazione del pubblico.

Non insistiamo più a raccomandare perchè si creino i ponpieri volontari da noi; ieri gli abbiamo visti; faccia l'avvocato d'Agostini.

Amore ed onta. Un brigadiere con un suo dipendente, in viaggio per doveri d' ufficio, si ferma in un villaggio di questo mondo, anzi di questa provincia. Entra nell' osteria e intanto che aspetta il pranzo, mette gli occhi sull' ostessa, un bel pezzo di donna giovane ancora. Ne arde colla solita prestezza di chi porta montura; per ispegnere il suo fuoco, manda giù spessi bicchieri di vino, non invece crescono le fiamme. Infine, ma ne può più. Senti, dice al suo seguace, io fingerò di andar via, tu, dopo qualche tempo, fa di cercarmi; e invece corro a nascondermi sotto il letto di... colei che adoro...

Il seguace ebbe un bell'obbiettare, dovette far a modo del superiore.

Il brigadiere dunque sparisce; grandi maraviglie del seguace che paga lo scotto e va via anche lui, dopo un tempo non breve.

Vien la sera, vien notte; l' osteria si chiude, l' ostessa sale nella sua stanza, comincia a svestirsi. Non sa capire che cosa sieno certi miagolii soffocati che le parevano uscire di sotto il letto; vuol guardar; ma in quella, oh prodigio!.. un uomo esce strisciando a' suoi piedi.

La corte che il poveraccio le fece fu quella di scappare a salti dalla finestra, perchè la donna si cacciò ad urlare, chiamò sopra il marito e quel vagheggino avrebbe passate un brutto quarto d'ora.

Cappotto rubato. Alla Stazione un signore si addormentò, mentre aspettava il treno. Svegliandosi, ebbe la dolce sorpresa di vedere che il treno era arrivato e che il suo cappotto era sparito. Un destro mariuolo glielo aveva rubato.

Furia e multa. M. Gio. Batt. correva colla sua carretta per la via da Porta Pracchiuso a Porta Gemona, come se lo avesse inseguito il colèra.. Ad uno svolto, per poco non rovesciò nel fossato un'altra carretta. Allora una guardia campestre gl'intimò di arrestarsi; egli lo fece e pagò la multa di lire 2. Più leggero, parve pesare di più, perchè corse meno.

Furto di legname. Dai campi della signora Balhco furono rubati molti legni. Ieri carabinieri e guardie si recavano a S. Gottardo sospettando il ladro; ma ancora non lo hanno trovato.

Povero vecchio Verili Adamo, di 71 anni, cadde ier mattina in Piazza Mercatonovo. Non potea rialzarsi; fu accompagnato a casa da alcuni pietosi.

Il R. Ministero d'agricoltura incaricò il veterinario provinciale di Udine di tenere un corso di conferenze a' maniscalchi, come già, con successo, si tennero a Udine altri due anni.

(*Pastorizia del Ven.*)

Auguriamo molti uditori all'egregio dott. Giov. Batt. Romano che sa rendere popolare, facilmente accessibile, la scienza, senza farle perdere della sua gravità.

Onore al merito. Riportiamo volentieri dal giornale illustrato di musica *Il Corriere di Firenze* dell' 8 corr., il seguente articoletto in lode del nostro concittadino signor Francesco Puppatti notaio.

Castelnuovo di Garfagnana, 1 dic. 1883

Il sottoscritto maestro comunale di Vislino, e direttore d'orchestra in questa città, attesta che i violini Puppati. i quali trovansi nello Stabilimento di strumenti musicali del sig. ing Pilade Pollazzi, rivaleggiano cogli strumenti antichi per forza, pastosità ed eguaglianza di suono in tutte le quattro corde.

Tanto per la pura verità, ecc.

FRANCESCO AGNOLUCCI

Dal nostro amico e compare Ottavio Facini ricevemmo l'altro ieri *una lettera politica*, cui non possiamo stampare se non domani. Dovremo però rispondergli qualche cosa, giacchè l'amico nostro aggiunge la sua parola *come elettore* a quella del *deputato* Solimbergo, al quale, come a' suoi colleghi eletti sull'accettazione loro del programma di Stradella, ci sembrava di poter domandare, chi lo avesse abbandonato. Su questo nessuno ci ha mai risposto. Ci accontentiamo di dire oggi, che l'amico nostro personale Facini è, come *elettore*, d'accordo coll'on. *Deputato*; al quale abbiamo già risposto. Per definire poi questa parola *Sinistra*, storica, pura, vera ecc. ecc. noi abbiamo aggiunto qualcosa nel giornale di venerdì. Ma attenderemo volentieri, che ce la definisca qualcheduno di quelli che militano sotto la sua bandiera, o piuttosto sotto una delle *molte* sue bandiere. E non ci dicano di no che sieno state e sieno *molte*, poichè a noi, che ne abbiamo viste sventolare tante, se ciò non fosse, non avrebbero da parecchi anni ripetuto tante volte, che questa Sinistra bisognava *ricostituirla*. E s' intese e disse di farlo appunto nel banchetto *sandonatiano*, ove si accordarono i cinque capi perpetuamente tra loro medesimi *dissenzienti*. Ma a domani la parola all'amico Facini. Intanto lo preghiamo di leggere anche la seconda parte della nostra *rivista* di oggi. V.

Montereale-Cellina. Si è ricostituita la Società filodrammatica, composta dei vecchi elementi.

Essa darà, cominciando dal 16 del corrente mese e successivamente, nella prossima stagione di carnovale, una serie non interrotta di rappresentazioni il più delle volte accompagnate da qualche altro trattenimento.

Nel mentre ci congratuliamo con gli iniziatori d'una sì nobile istituzione, auguriamo che le fatiche degli egregi dilettanti vengano apprezzate ed onorate da un numeroso concorso. (*Tag.*)

Teatro Minerva. La distintissima Compagnia Milanese rappresentò sabato sera, innanzi un affollato uditorio, la brillante Commedia *El sindegh Bertold*, nella quale ci fece smascellar dalle risa quel simpatico attore del *Cavalli*, bene secondato dal *Caravati* e da tutti gli altr., specialmente del sesso mascolino.

La *Birbonata* (come la chiamava il manifesto) *Minestron*, fece ridere, ma in complesso non raggiunse l'aspettativa, forse perchè presa su un tono troppo serio. Dei tre quadri che la compongono fu applaudito solo il secondo, quello musicale, nel quale si rappresentarono alcune scene del *Trovatore*.

Anche iersera un bellissimo teatro. S'incominciò da *Nobili e Plebei*, una commediola in due atti, piena di tirate *à sensation* contro la nobiltà, che in teatri popolari non possono mancare il

loro affetto, ma che da noi passarono sotto silenzio. La macchietta del padre burbero e vanitoso, salumajo arricchito; l'unico carattere ben tratteggiato, fu resa egregiamente dal *Caravati*.

Poi si replicò la scena del *Trovatore*, che fu accolta anche con maggior favore della sera precedente e di cui si volle il *bis*.

Infine fu rappresentato il grazioso vaudeville *Bagolamentofotoscultura*. In esso il *Cavalli* riuscì proprio inarrivabile — ebbe un successo d'ilarità co stante e continuo, come si meritava molto applaudita anche la sig. Snider.

Insomma due serate riuscitissime, per le quali non possiamo che lodare la intera Compagnia. Solo, prima di chiudere questi cenni, ci permetteremo di rimarcare la trascuratezza con cui il signor Direttore d'orchestra concerta i pochi pezzi musicali che sono intercalati nei *vaudevilles*.

L'orchestrina è buona e può fare — una prova di più ci sembra che non dovrebbe costar troppa fatica.,. dunque di chi la colpa?

Questa sera intanto siamo sicuri di vedere un altro magnifico teatro. Si rappresenta nientemeno che il capolavoro di Cletto Arrighi: *El barchett de Buffalora* e si replica *Bagolamento fotoscultura!*

Quanto prima: *Un milanes in mar*, per la serata d'onore del direttore F. Caravati.

Teatro Nazionale. Il sig. Leone Reccardini può dirsi contento delle due serate di sabato e di domenica, poichè in ambedue le sere venne onorato da uno stuolo di bimbi e bimbe naturamente, accompagnati ed accompagnate dei rispettivi genitori, zii, cugini, ecc. ecc.

Per amore però della verità, dobbiabiamo dire che il sig. Reccardini pone ogni cura pen abbellire sempre più i suoi piccoli spettacoli, i quali riescono oltremodo graditi ai frequentatori del Teatro Nazionale.

Questa sera riposo. Domani avrà luogo un variato trattenimento.

Ubbriaco in Teatro. Dal Teatro Nazionale fu cacciato un ubbriacone che interrompeva le elocubrazioni di Faccanapa.

Pane sulla neve. Questa mattina passava per via Grazzano un fornaio con due castelle di pane in mano, ad un tratto scivolò, e gli cadero ambedue. Infuriato nel raccoglierlo borbottava fra i denti: Questo sarà per me; gli avventori non lo vorranno certo. Era meglio che lo avessi lasciato lì agli uccelli che in questo tempo non ne sanno dove trovare!

Interruzioni ferroviarie. La Posta di Milano ed una da Venezia non sono arritardi ferroviari causati dalla neve.

Stalliere e cavallo. Il signor G. B. Lanfrit, mentre s'era fermato per affari in un'osteria di Paderno, lasciò il cavallo, attaccato, in guardia di uno stalliere. Questi si pensò di staccarlo; ma il cavallo, appena libero, si lanciò a carriera giù per la via e venne fermato soltanto alle porte della città. Il signor Lanfrit ne ha un danno di 100 lire.

Serva sciocca e ostinata. Una serva, ammonita da un vigile ad andar coi secchi pieni giù del marciapiedi, rispose impettita mille stolte insolentacce. Chiesta del nome, non volle dirlo; ma il vigile la seguì e venne a saperlo dal padrone di quella ostinata.

Essa pagherà doppia multa. Benone!

Il Foglio Periodico della R. Prefettura. (N. 108) contiene:

Avviso per vendita coatta d'immobili. L'Esattore dei Comuni di S. Pietro al Natisone, Rodda e S. Leonardo fa noto che nel 28 dicembre corr. nella R. Pretura di Cividale si procederà alla vendita a pubblico incanto di immobili appartenenti a ditte debitrici verso l'Esattore stesso.

Circolo Artistico udinese. Ieri riunivasi il Consiglio del Circolo al quale il Presidente comunicava il nome dei Consiglieri nuovi eletti nell'assemblea del 3 corr. e cioè i signori M.° Cuoghi Luigi, Purasanta Giuseppe, M.° Giacomo Verza, Franco Escher, Giuseppe dott. Riva e Andrea Flaibani. Il Consiglio stesso poi procedeva alla nomina del Vicepresidente e chiamava a coprire tale carica il sig. Marco Bardusco; al posto di Direttore lasciato scoperto dal sig. Marco Bardusco veniva eletto il sig. dott. Tacito Zambelli; in seguito si riconfermarono in carica, a segretario il sig. Eugenio Bianchi, a vicesegretario il sig. Leonida Deyson, a cassiere il sig. Vittorio Martini.

La "Pastorizia del Veneto,, nel suo n. 23 contiene:

Avviso di concorso del Caseificio di Taibon per un corso teorico pratico di casari. — L'emigrazione per l'America (discorso del dott. P. V. Ferrari, pronunciato al Consiglio provinciale). — Gli animali domestici nella città di Venezia (Mezzadrelli). — Deposito allevamento cavalli in Palmanova (U. dott. Zandonà). — La scuola pratica d'agricoltura in Pozzuolo - Una gita a Conegliano (Omega). — Stazioni di monta taurina governative (E. Toniatti). — Condizioni della frutticoltura in Friuli (L. Petri). Annali del R. Istito tecnico di Udine — La fiera di S. Caterina (Victor). — Notizie sulle istituzioni dei mercati di Sacile. — Notizie. — Avviso bacologico di G. Miss.

Nuova industria. Ieri alle 2 pom abbiamo assistito, presso la Società d'incoraggiamento, al finale esperimento del tubo Lossa di asfalto con anima di cemento di cui già parlammo ai nostri lettori.

Il tubo da varii giorni portato alla pressione di 20 atmosfere, si ruppe a quella rilevante di 25, e la rottura si manifestò non nel tubo propriamente detto, ma in una delle congiunzioni.

Il tubo venne poi spezzato onde esaminarlo e constatarne la resistenza.

Soddisfacentissimo fu il risultato di questi nuovi tubi che hanno il pregio di costare la metà della ghisa, e di esser costruiti In Italia. Auguriamo ora molti affari al signor Lossa.

(*Pungolo* di Milano)

Banca di Udine.

Situazione al 30 novembre 1883.

Ammontare di n. 10470 Azioni a L. 100	L.	1,047,000.—
Versamenti effettuati a saldo cinque decimi	»	523,500.—
Saldo azioni	L.	523,500.—

ATTIVO.

Azionisti per saldo Azioni	L.	523,500.—
Numerario in cassa	»	143,012.90
Portafoglio	»	2,284,168.49
Antecipazioni contro deposito di valori e merci	»	88,731.80
Effetti all'incasso	»	12,809.10
Effetti in sofferenza		—.—
Cessioni P. Zamparo (contestate)	»	35,000 —
Debitori diversi	»	60,310.32
Valori pubblici	»	239,-37.82
Esercizio Cambio valute	»	60,000.—
Conti correnti fruttiferi	»	346,486.99
Detti garantiti da depositi	»	428,844.02
Stabile di proprietà della Banca	»	38,976.08
Depositi a cauzione di funz.	»	75,000.—
» » antecipazioni	»	634,375.98
Detti liberi	»	283,410.—
Mobili e spese di primo impianto	»	3,700.—
Spese d'ordinaria Amministraz.	»	30,544.32
	L.	5,288,707.82

PASSIVO.

Capitale	L.	1,047,000.—
Depositanti in Conto corrente	»	2,588,142 17
Detti a risparmio	»	390,603.82
Creditori diversi	»	18,966.34
Depositanti a cauzione	»	709,375.98
Detti liberi	»	383,410.—
Azionisti per residui interessi	»	2,324.02
Fondo di riserva	»	116,536.63
Utili lordi del presente esercizio	»	132,348 86
	L.	5,288,707.82

Udine, 30 novembre 1883.

Il Presidente C. KECHLER

Il Sindaco *F. Braida* — Il Direttore *A. Petrarchi*

Buon vino a buon prezzo. Da Francesco Comitis in via Porta Nuova n. 9 ottimo vino degli Abbruzzi ai seguenti prezzi:

Nero a cent. 40 e 50; bianco a 50. Nero vecchio a 60 e stravecchio di **otto anni** ad 80.

Chi ne piglia più di 5 litri, gode il **ribasso di 2 cent.** al litro; questa ultima vendita però senza fermativa.

Il vino è ottimo, per forza, sanità, ed abboccato; i prezzi non possono essere migliori.

Ufficio dello Stato Civile.

Bollettino settim. dal 2 all'8 dicembre.

Nascite.

Nati vivi maschi	6	femmine	4
Id. morti	» 2	»	2
Esposti	» —	»	—
			Totale n. 14

Morti a domicilio.

Rufina Borgognutti d'anni 79 casalinga — Pietro Colaetta di Giuseppe d'anni 3 e mesi 10 — Aristide Noale di Angelo d'anni 6 scolaro — Giuseppe Basso fu G. B. d'anni 74 agricoltore — Antonia Ianchi-Basso fu Andrea di anni 56 casalinga — Riccardo Ferrandini fu Angelo d'anni 54 r. impiegato — Caterina Zamparo-Molinis fu Antonio d'anni 78 casalinga — Vincenzo Volpini fu Luigi d'anni 71 pensionato Maria Gussi Di Bernardo fu Biagio di anni 68 casalinga — Adalgisa Polloni di Giovanni di giorni 11.

Morti nell' Ospitale Civile.

Cecilia Casali-Zampari fu Francesco d'anni 79 sarta — Pietro Zantoni fu Giovanni d'anni 75 agricoltore — Pietro Porta fu Francesco d'anni 75 bracente — Barbara Milanese-Rebassi fu Valentino d'anni 72 levatrice — Lucia Paschini fu Giov. Pietro d'anni 47 contadina — Luigi Bacinello fu Giuseppe d'anni 49 facchino — Giuseppe Pozzi fu Pietro d'anni 63 facchino — Pietro Tamerici di mesi 1 — Urbano Talmi di giorni 20.

Morti nell' Ospitale militare.

Alessandro Taccani di Achille d'anni 22 soldato nel 5° regg. cavalleria.

Totale n. 20 dei quali 4 non appartenenti al Comune di Udine.

Matrimoni.

Pietro Galleani impiegato doganale con Eudossia Del Bianco casalinga — Francesco De Luca impiegato ferroviario con Anna Maria Cudicini sarta.

Pubblicazioni di matrimonio esposte jeri nell' albo municipale.

Pietro Vaccher cocchiere con Munic Giuliana casalinga — Ferdinando Bonani febbro con Maria Collovig lavandaia — Pietro Debattistis tenente con Daria Viglioni civile.

Oltre confine.

Il *Corriere di Gorizia* mostra, che anche nell'Impero pensano ad accrescere le loro industrie. Sta per costruirsi a Monfalcone una fabbrica per il *cotonificio*, che da 20,000 potrà andare fino ai 40,000 fusi. L'impresa costruttrice è di Trieste. Noi aspettiamo di vedere, che il nostro Municipio di Udine si accordi coi proponenti del nostro per costruirne uno sulla caduta del Ledra, onde iniziare anche presso di noi quelle industrie, che diffondano l'utile lavoro attorno alla nostra città.

Le figlie di Sion. L'educandato delle figlie di Sion ha aperto le sue porte alla gioventù femminile di Trieste. Le madri istruttrici sono numerose, ma le allieve si fanno attendere.

A tutt'oggi la frequentazione si riduce a 5 educande, delle quali 3 interne e di queste 2 provenienti dalla vicina Gorizia.

Come si vede, sinora l'educandato non ha attecchito.

FATTI VARII

Una Strenna appetitosa è la *Strenna della Farfalla pel 1884* che l'editore milanese Emilio Quadrio ha posto in vendita per tutta Italia allo straordinariamente modico prezzo di lire una. Essa costituisce veramente una ghiotta primizia letteraria, dovuta a valenti pubblicisti ed autori, quali Cameroni, Turati, Giarelli, Perussia, Scarpetti, Selmi, Bruna, Stiavelli, ecc. Contiene ben 21 scritti svariatissimi, cioè bozzetti, novelle, riviste letterarie, poesie che si leggono d'un fiato e lasciano nel lettore la convinzione che la lira spesa nell'acquisto della *Strenna* non poteva meglio impiegarsi.

E ce n'è di tutti i generi e per tutti i gusti in quegli scritti, di cui ecco i titoli: Seduzione — Uno dei perchè — Oriente — Ombrelli ed ombrellini — Quel che rimane di Ada — Battaglie di cuore — Dal 1870 in poi — Fantasia buddistica — Capricci da ragazza — Al mio cestino — Omaggio — Espiazione — Viaggio di nozze — Il canto della terra — Antitesi — Il poeta immagina — Volata — Legnate — L'ultimo giorno d'amore — Il dì dei morti — Dal mio albo.

Rivolgersi con lira una, anche in francobolli, all'editore E. Quadrio, Milano, Piazza del Duomo, 43.

CORRIERE

Bonghi e Baccelli.

Ieri l'altro alla Camera l'on. Bonghi non ha saputo trattenersi e in fine di seduta avendo uditi alcuni deputati che dicevano: Bonghi vuol far passare la legge — prese la parola e flagellò per una buona mezz'ora il ministro Baccelli. Ad un certo momento questi, irritatissimo, interruppe l'on. Bonghi dicendogli: Non abbiamo bisogno di ricevere lezioni da lei.

— Neppur io ho questo bisogno, ma bensì il dovere di dargliele — rispose il Bonghi. E in mezzo all'ilarità della Camera ed ai movimenti d'impazienza dell'on. Baccelli, continuò il discorso.

Il duca Calvino.

Trapani 9. Il duca Calvino sequestrato dai briganti fu rilasciato sulla linea di Castellamare e rientra in città fra la popolazione plaudente.

Fu lasciato libero dopo il pagamento di 150 mila lire.

Disgrazia.

Una disgrazia è avvenuta oggi al colonnello Mantese.

Alle 3 pom. si trovava a pranzare al *restaurant* del Fagiano in piazza Colonna; Improvvisamente fu veduto impallidire e turbarsi come colpito da male, cadde privo di sensi.

Venne tosto condotto all'Ospitale dove gli apprestarono subito le debite cure.

Alle 5 il malato riprese i sensi, e si spera che il male sia meno grave di quanto sembrava a tutta prima.

Fritz a Roma.

La *Rassegna* dice che al Quirinale si prepara l'appartamento nella palazzina che verrà messa a disposizione del principe imperiale di Germania.

Cairoli.

L'on. Cairoli, saputo l'incidente Nicotera - Lovito, ha esclamato: Aveva ragione Comin a dissuaderci di raccogliere Nicotera fra noi! Ma come si fa, finchè è vivo; o noi o loro dobbiamo *subirlo*. Basta, appena finita questa discussione, me ne torno a Pavia e chi m'ha visto m'ha visto!

Un'abiura in Vaticano.

Oggi monsignor Savarese, prelato domestico del papa fin dal 1858, abiurò solennemente il cattolicismo ed abbracciò la fede libera evangelica. I clericali sono irritatissimi per questo fatto.

Si attendono piccanti rivelazioni sui maneggi, per indurlo ad una ritrattazione.

TELEGRAMMI

Roma 9. La salute dell'on. Nicotera migliora sempre. Il pericolo di una febbre si può dire cessato.

Anche Lovito sta meglio. Finora nessun pericolo di complicazione per la ferita alla mano.

Roma 9. Le dimissioni di Lovito furono accettate. Affermasi che gli succederà Morana.

Un telegramma di Alfredo Calabritto al *Pungolo* di Napoli smentisce la sua nomina a cavaliere, nonchè ogni epiteto scandaloso nel suo opuscolo all'indirizzo di Nicotera.

Roma 9. Stanotte è morto all'albergo l'on. Arisi.

Cairo 9. I montanari insorti attaccarono e sconfissero completamente il 5 corr. cinque compagnie egiziane, eseguenti una ricognizione presso Suakim. Si sono impadroniti dei loro cannoni.

Cairo 9. La Francia e l'Inghilterra si sono accordate per sottoporre l'imposta sulla proprietà agli stranieri residenti in Egitto.

Siviglia 9. Il principe di Germania giungerà a Roma il 17 o il 18; sbarcherà, salvo cambiamento, a Genova e addrà per terra a Roma.

Rona 9. I giornali ufficiosi dicono che nulla si può dire ancora circa al procedimento giudiziario sulla vertenza Nicotera-Lovito, perchè, attese le feste di jeri e d'oggi nulla effetivamente si è iniziato.

P. VALUSSI, proprietario
GIOVANNI RIZZARDI, Redattore responsabile.

Le inserzioni dalla Francia per il nostro giornale si ricevono esclusivamente presso l'Agence Principale de Publicitè
E. E. Oblieght Parigi, 92, Rue De Richelieu

CHI CERCA IMPIEGO

31 O VUOLE MIGLIORARE LA SUA POSIZIONE

o

TIENE CARTELLE DI PRESTITI

Si tenga abbonato al settimanale e diffusissimo in Italia

Annunziatore Generale

DEI COMUNI E DELLE PROVINCIE

MILANO (via Silvio Pellico 6)

che pubblica dal 1873 ogni sorta di concorsi ad impieghi pubblice e privati, comunali, provinciali, governativi, bancari, delle Opere Pie e dei Collegi-Convitti, ecc., dà corso alle richieste ed offerte per collocamento di personale laureato, patentato, o con titoli convenienti

e riporta pure le Estrazioni dei Prestiti.

Pubblica altresì tutte le vacanze notarili, di privative e del lotto del Regno.

Abbonamento annuo sole Lire **DUE** *(con diritto alla verifica gratuita,* però solo *all'atto dell'abbonamento)* — Inserzioni: cent. 20 la linea; pei Corpi Morali cent. 10.

Si spedisce gratis un esemplare a semplice richiesta.

Rivolgersi con vaglia alla Direzione del Giornale

13

Non più calvizie!

In questi giorni mena gran rumore nel campo della scienza un nuovo ritrovato la **Cromotricosina**, del celebre medico omeopatico dott. Giacomo Peirano mercè il quale migliaia e migliaia d'individui calvi hanno riacquistato i capelli! In varii congressi medici tenutisi recentemente, la CROMOTRICOSINA ha riportato il plauso generale. Mediante questo specifico i cappelli rinascono dalla circonferenza al centro *come finissima lanugine* quasi invisibile, che impiega dei mesi a crescere, e comincia verso le tempia e all'ocipite, estendendosi in ultimo verso la fronte dove sogliono mancare per i primi. La CROMOTRICOSINA *(emissio capillorum cum colore)* fa vedere in poche settimane e forse in meno di *cento ore* all'occhio armato di lenti microscopiche, la desiderata soluzione del problema! Fra i casi infiniti di guarigione, se ne citano due straordinarii: *Francesca Novello-Dasso*, vecchia di 94 anni (Salita S. Rocco, Genova) e *G. B. Bonavera* vecchio di anni 80 (Salita Pollaiuoli, Genova) i quali hanno riacquistato tutti i loro capelli!

Deposito presso l'Amministrazione del «Giornale di Udine». Un vasetto costa **lire 5** e viene spedito dietro richiesta coll'aggiunta di soli **cent. 60.**

Non più capelli bianchi

Colore primitivo naturale si ottiene colla

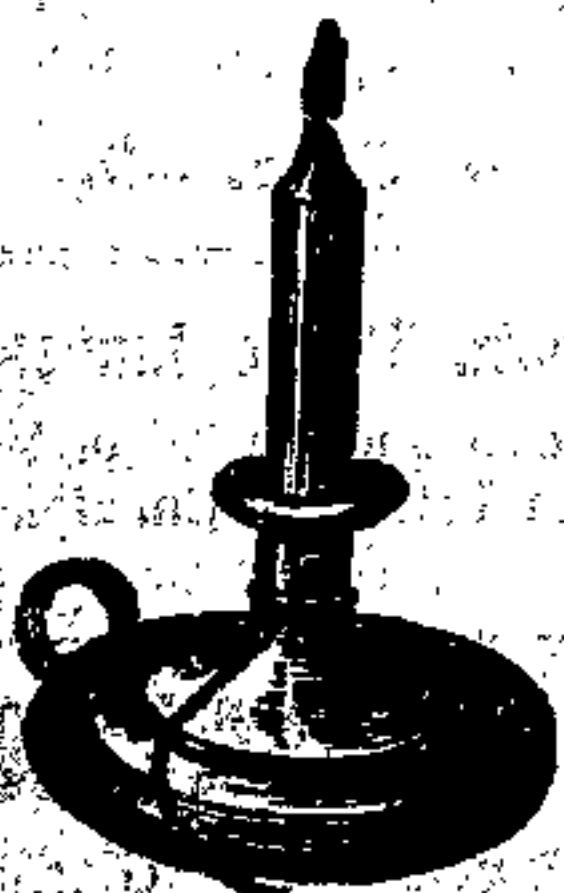
TINTURA VEGETALE

Composta da Ghino Benigni Livorno

Unica Tintura progressiva che restituisca il colore primitivo in sole TRE applicazioni — Di facilissimo uso. Resultato garantito da più di 15 ANNI DI CRESENTE SUCCESSO.

L. 2 la bottiglia con istruzione

In Udine unico Deposito presso il Profumiere **Nicolò Clain.** 53

AVVISO

Per le vere e garantite **Lucerne a Benzina**, senza odore o fumo. Rivolgersi direttamente al deposito d'origine in Mercatovecchio od in Poscolle di

Domenico Bertaccini

il quale al bisogno si obbliga a delle riparazioni.

Le lucerne sono provedute del regolatore per lo stoppino. — Non presentano alcun pericolo e sono comodissime per gli usi domestici.

Grande ribasso nel prezzo.

Guardarsi dalle contraffazioni.

Il Bertaccini tiene inoltre un grande assortimento di ***utensili da cucina*** e di ***giocatoli.*** 12

2

Brunitore istantaneo

per oro, argento, pacfon, bronzo, ottone, ecc.

Si vende in Udine presso l'Amministrazione del *Giornale di Udine* **per soli centesimi 75.**

Chiedere **gratis** numeri di saggio del Giornale di Mode

LA STAGIONE

Milano, Corso Vittorio Emanuelo, 37 *(U. Hoepli)*

È il più splendido, il più economico, il più diffuso e l'unico che eseguisca espressamente tutti i *clichés* su disegni originali e del suo Museo speciale.

Tiratura 720,000 copie — *in 14 lingue.*

In un anno: **2000** incisioni originali; **400** modelli da tagliare; **200** disegni per ricami, ecc. La *Grande edizione* ha inoltre **36** figurini colorati artisticamente all'acquarello.

Prezzi d'Abbonamento — *franco nel Regno.*

		anno	sem.	trim.
Grande Edizione	lire	16.—	9.—	5.—
Piccola	»	8.—	4.50	2.50

Tutte le Signore di buon gusto s'indirizzino al Giornale **LA STAGIONE** — Milano, Corso Vittorio Emanuele, 37, per avere **gratis** numeri di saggio. 40

RIGENERATORE UNIVERSALE

RISTORATORE DEI CAPELLI

DEI FRATELLI RIZZI

Firenze.

Questo prodotto seriamente studiato è l'unico per restituire ai capelli bianchi e grigi il loro colore primitivo, impedisce immediatamente la caduta dei capelli da qualunque causa provenga, dà vita nuova e crescimento con prontezza e vigore. Non è una tintura, non macchia la pelle nè la biancheria ed è il più usato in tutta Italia ed estero. Prezzo **L. 3.00.**

CERONE AMERICANO

La più rinomata tintura in cosmetico per tingere istantaneamente capelli e barba. Questa tintura, ha ormai raggiunto l'apice del perfezionamento e della semplicità. **L. 3.50.**

ACQUA CELESTE AFRICANA

PREMIATA TINTURA ISTANTANEA

Nessun'altra tintura istantanea offre la comodità di questa che tinge mirabilmente *capelli* e *barba* senza bisogno di lavarsi nè prima nè dopo l'applicazione. Ogni persona può tingersi da sè impiegando meno di tre minuti. Non sporca la pelle nè la lingeria. **L. 4.00.**

TINTURA FOTOGRAFICA

Istantanea per tingere capelli e barba in castagno nero: detta tintura fotografica, per non contenere sostanze nocive alla salute, è già ben accetta al mondo elegante. Prezzo **L. 4.00.**

Vendonsi in **Udine** presso i farmacisti *Bosero* e *Sandri* Via della Posta dietro il Duomo e dal prefumiere *Nicolò Clain* Via Mercatovecchio. 43

LINEA REGOLARE POSTALE

fra

l'Italia, il Brasile e la Plata

Servizio riunito quindicinale fatto da

SOCIETÀ IT. DI TRASP. MARITTIMI	SOCIETÀ
RAGGIO e C.	**R. PIAGGIO e figlio**
Piazza Luccoli n. 2 **GENOVA**	Via S. Lorenzo num. 8

Il 1° Dicembre p. v. partirà per **Montevideo e Buenos Ayres** il Piroscafo

INIZIATIVA

della Società Italiana di Trasporti marittimi Raggio e C. toccando lo scalo di Barcellona.

Il 15 Dicembre p. v. partirà per **Montevideo e Buenos Ayres** il Vapore Postale

SIRIO

della Società Italiana di Trasporti marittimi Raggio e C. toccando lo scalo di Cadice.

Illuminazione elettrica.

Servizio inappuntabile affidato alli signori Borgarello Cerruti Engel. Proprietari degli Hotels: Trombetta (ci devant Feder) e Ville in Genova.

Pane fresco e carne fresca per tutta la durata del viaggio.

Per merci e passeggieri dirigersi in Genova all'Amministrazione Piazza Luccoli n. 2.

Per passeggieri dirigersi anche agli agenti della Società, signori Stefano Repetto e Giuseppe Colajanni. 75

Si ricevono merci e passeggieri per i Porti del Pacifico, con trasbordo a Montevideo sui vapori della Pacific Steam Navigation Company.

VELOUTINE

GH. FAY

PARIGI

Via della Pace 9

Polvere per toeletta.

Una leggera applicazione è sufficiente per dare alla pelle la freschezza ed il vellutato giovanile. — L. 4 la scatola completa con piumino, L. 3, senza, rimpiazzante le polveri di riso ed il belletto, con vantaggi aderenti ed invincibili.

Vendita a Venezia all'Agenzia *Longega*, Campo S. Salvatore e in Udine presso l'Amministrazione del «Giornale di Udine.» 66

17 SPECIALITÀ IGIENICA

ELIXIR SALUTE

DEI FRATI AGOSTINIANI DI S. PAOLO

Coll'uso di questa si vive lungamente senza altri medicamenti, senza bisogno di farsi estrarre sangue, rinvigorisce le forze, ravviva gli spiriti vitali, affila ed aguzza i sensi, toglie il tremito dei nervi, diminuisce i dolori della gotta, produce ai pedagrosi un mitigamento, purga lo stomaco di tutti gli umori, grassi e mucilaginosi del sangue, ammazza i vermi, libera da colica dopo pochi minuti, rende lieve e mitiga il dolore agli idropici, cura e guarisce in un'ora le indigestioni, risveglia il timpano ai sordi versandone alcune goccie nelle orecchie, e turate con bambagia, purga il sangue, e ne promove la circolazione, ed è un perfetto contraveleno: eccita le mestruazioni alle donne, restituisce ossia rimette il colore ed il buono e bell'aspetto; purga insensibilmente e senza dolori; con tre dosi tronca la febbre intermittente; è un preservativo contro le malattie contagiose, è un espediente, che risolve in poco tempo la malattia del vaiuolo e lo fa sparire senza il minimo pericolo; ciò che è più meraviglioso nell'uso di questo ELIXIR è che si può prenderne una piccola e grande dose senza incomodo ed in ogni situazione è stato.

Prezzo alla Bottiglia con relativa istruzione L. 2.50.

Deposito e vendita presso l'Ufficio del *Giornale di Udine.*

Antica Fonte PEJO

Distinta con medaglie alle Esposizioni Milano, Francoforte s/m 1881 e Trieste 1882.

L'Acqua dell'***Antica Fonte di Pejo*** è fra le ferruginose la più ricca di ferro e di gas, e per conseguenza la più efficace e la meglio sopportata dai deboli. — L'Acqua di Pejo oltre essere priva del gesso, che esiste in quantità in quella di Recoaro con danno di chi ne usa, offre il il vantaggio di essere una bibita gradita e di conservarsi inalterata e gasosa. — Serve mirabilmente nei dolori di stomaco, malattie di fegato, difficili digestioni, ipocondrie, palpitazioni di cuore, affezioni nervose, emorragie, clorosi, ecc

Rivolgersi alla Direzione della Fonte in Brescia, dai signori Farmacisti e depositi annunciati, — esigendo sempre la bottiglia coll'etichetta, e la capsula con impressovi Antica-Fonte-Pejo-*Borghetti.*

63 *Il Direttore* **G. Borghetti**

TOSSE - VOCE - ASMA

LE RACCOMANDATE

Pastiglie Pettorali Incisive

DALLA CHIARA

Deposito generale in VERONA presso il preparatore *Giannetto Dalla Chiara* farmacista.

Ogni pacchetto delle vere Pastiglie Dalla Chiara è rinchiuso in opportuna istruzione, ed è munito dei timbri, firma e suggelli dello stesso.

Queste Pastiglie sono preferite dai medici nella cura delle Tossi Nervose, Bronchiali, Polmonali, Canina dei fanciulli, grippe e Tisi incipienti.

Domandare ai signori farmacisti Pastiglie Dalla Chiara. Ogni singola pastiglia deve avere impressa la marca **Giannetto Dalla Chiara:** rifiutare quindi tutte le Pastiglie mancanti della suddetta dicitura e contrassegni.

Prezzo cent. 75 al pacchetto

Per rivendita largo sconto — Vendonsi in UDINE alle farmacie **A. Fabris, Alessi, Commessatti, Minisini** — in FONZASO **Bonsembiante.** Nelle altre città e paesi presso i principali farmacisti 44

Il sovrano dei rimedi

DEL FARMACISTA **L. A. SPELLANZON** DI VENEZIA

S. GIOVANNI E PAOLO

premiato con medaglia d'oro dall'accad. naz. farmaceutica di Firenze.

Questo rimedio, che si somministra in Pillole, guarisce ogni sorta di malattie, si recenti che croniche, purchè non sieno nati esiti o lesioni e spostamenti di visceri. Come il detto Rimedio possa guarire ogni sorta di malattie il suddetto Spellanzon lo prova con l'operetta medica intitolata PANTAIGEA appoggiato ai principii della natura, ai fatti, alla ragione, ed all'autorità de' classici.

Il prezzo di dette Pillole fu ridotto, per giovare alla pubblica salute, a sole **L. 1.30** la scatola, la quale sarà corredata dell'istruzione firmata dall'inventore, ed il coperchio munito dell'effigie come il contorno della firma autografa del medesimo, per evitare possibilmente le contraffazioni, avvertendo il pubblico a non servirsi che dai depositarii da esso indicati.

A *Venezia* S. Giovanni e Paolo dal Proprietario e da A. Ancillo — *Ceneda*, L. Marchetti — *Mira*, Roberti — *Milano*, Roveda — *Mestre*, Bettanini — *Oderzo* Chinalia — *Padova* Cornelio e Roberti — *Sacile* Busetti — *Torino* G. Geresole — *Treviso* G. Zanetti — *Verona* Pasoli — *Vicenza* Dalla Vecchia — *Bologna* Zarri — *Conegliano* Zanutto — *Pordenone* Roviglio e Polese.

UDINE, alla farmacia Bosero e Sandri, dietro il Duomo, e alla drogheria Francesco Minisini in via Mercatovecchio.

Deposito generale pei farmacisti della città e dintorni presso l'amministratore del «Giornale di Udine.» 46

PER LE SIGNORINE

Polvere velutata la più eccellente polvere di riso per rinfrescare la pelle, scatole ovali di Parigi ad It. L. 1.00. — **Polvere di riso** oblunga della casa Longega, a Cent. 30 al pacchetto.

Vendesi all'Amministrazione del *Giornale di Udine.* 5

Udine, 1883 — Tip. G. B. Doretti e Soci